

Patrizia Cameroni e la Fondazione bambini cardiopatici nel mondo

Un ponte aereo con il Cardiocentro Ticino per curare le patologie più gravi

Tramite due ONG, Patrizia Cameroni opera da un decennio in Guinea Bissau, soprattutto in ambito sanitario e scolastico. In Ticino è fondatrice e presidente di Samori, in Guinea Bissau vicepresidente di Céu e Terras. Per quanto attiene all'iniziativa della Fondazione bambini cardiopatici nel mondo, Patrizia si definisce "solo un tramite, un ponte tra là e qui".

Quali i progetti realizzati finora in Guinea?

Samori si occupa della scolarizzazione dei bambini poveri tramite padrinati. Céu e Terras ha realizzato la messa a nuovo del day hospital Madre Teresa, segue e cura donne gravide sieropositive e ha creato un gruppo di sostegno chiamato Guardian Angels.

Negli scorsi anni, Samori ha portato in Svizzera sette bambini della Guinea Bissau affetti da diverse patologie, tra i quali tre cardiopatici, che sono stati presi a carico dal Cardiocentro Ticino. Com'è capitato? *Nel 2007 ho conosciuto Augustà di tre anni, affetta da una grave cardiopatia. Il pediatra locale mi spiega che la bimba poteva essere salvata solo con un intervento chirurgico impossibile in Guinea. Una telefonata al cardiologo Giovanni Pedrazzini (che ancora non conoscevo) ha permesso ad Augustà, grazie anche all'interessamento del direttore Fabio Rezzonico e di Tiziano Moccetti, di venire al Cardiocentro. Augustà è poi stata operata all'ospedale San Donato Milanese e i costi interamente sostenuti dalla Fondazione bambini cardiopatici. Il cardiologo e il direttore del Cardiocentro sono poi venuti in Guinea, hanno visitato altri bambini e così si è avviata la collaborazione pionieristica che ha portato qui Barnabè (17 mesi) e lo scorso anno Abdulai di 15 anni, il primo bambino operato al Cardiocentro. Tutti i medici coinvolti hanno lavorato con grande entusiasmo e gratuitamente.*

Dai casi singoli ora si sta creando un ponte fisso?

Lo scorso mese di settembre Giovanni Pedrazzini ha visitato in Guinea una trentina di piccoli cardiopatici. Il progetto di portare a operare qui un bambino al mese nel 2012 nasce da una sua idea, con il pieno appoggio del Cardiocentro.

Come organizzate i viaggi?

I bambini cardiopatici viaggiano con me e uno o due medici della Guinea, che al Cardiocentro hanno poi l'occasione di migliorare la propria formazione ad esempio imparando come funzionano apparecchi specialistici.

Come riuscite a contenere i costi del progetto?

I medici operano gratuitamente, il materiale è messo a disposizione dal Cardiocentro con alcune donazioni di generosi benefattori di Samori; per il viaggio, ognuno di noi si assume i costi del proprio. I bambini, prima e dopo il ricovero, soggiornano presso la mia famiglia. Così l'intero ricavato del concerto benefico di Natale va a coprire le spese dei bambini.

Chi volesse ospitare dei bambini o dare una mano in altro modo, può telefonare a Patrizia, 079 444 23 29.